



Il cuore di Milano

Campagna antisprechi si parte dai pasti in eccesso che non vengono distribuiti

Cappelli e Majorino: diamoli subito a chi ha fame

SARANNO i clochard ospitati nei dormitori pubblici durantel'inverno, i primia mangiare quel che avanza nelle mense scolastiche. Il Comune ieri, riflettendo sulle 8,6 tonnellate di scarti che ogni giorno dai tavoli delle scuole finiscono in pattumiera, ha lanciato un appello ai vertici di Milano Ristorazione, la municipalizzata che sforna 65mila pranzi per i bambini di materne, elementari e medie. «Sappiamo che la società ha già sperimentato un sistema per distribuire i pasti in eccesso che vengono preparati ogni giorno: mettiamolo a regime — spiega l'assessore all'Educazione Francesco Cappelli —. Cominciamo con il recupero di questi pasti in più e regaliamoli alle mense che collaborano col Comune per l'emergenza freddo». Appello ovviamente condiviso e sottolineato anche dall'assessore al Welfare, Pierfrancesco Majorino: «La campagna che coinvolgerà le scuole nella lotta alla povertà deve e può partire da questo primo passo simbolico». Capita a proposito anche il tweet del ministro dell'Ambiente Andrea Orlando che divide: «Per la lotta allo spreco alimentare è giusto parlare di rivoluzione. Un termine abusato in un Paese che non ne ha mai fatta una».

La presidente di Milano Ristorazione Gabriella Iacono ha riunito i suoi dirigenti per affrontare gli aspetti tecnici dell'operazione: «Siamo d'accordo sui principi, abbiamo bisogno di tempo per organizzarci. Ci

sono questioni legislative e norme igieniche: il cibo cotto non può essere donato a nessuno, se non sottoposto a una refrigerazione che consente il consumo entro tre giorni. Questo non si può fare nelle singole scuole, ma nei nostri centri cucina sì. Quindi la distribuzione dei pasti che rimangono nelle nostre sedi è senz'altro fattibile».

Milano Ristorazione già da tempo collabora col Banco Alimentare in questa direzione. «A maggio avevamo recuperato mille porzioni anche dal centro cottura di MiRi in via Quaranta — dice Marco Lucchini, direttore di Banco Alimentare —. Avevamo sospeso la nostra attività per la ristrutturazione del centro, siamo in attesa di ripartire». Al progetto aderisce anche l'operatore postale Tnt che mette a disposizione ogni giorno quattro furgoni con autista per la raccolta di frutta e pane da refettori scolastici e la successiva distribuzione alle mense dei poveri.

(zita dazzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAJORINO

L'assessore
al Welfare
condivide
l'appello di
Cappelli per
non sprecare
il cibo delle
mense



“

Il progetto che
coinvolgerà gli studenti
deve e può partire
da questo primo passo
simbolico

”